

# PERCORSO SCANDIANO NUOVA



## 4 “PIER PAOLO PASOLINI

Pier Paolo Pasolini nasce a Bologna il 5 marzo 1922 e qui compie gli studi universitari laureandosi in Lettere con una tesi su Pascoli. Tra i suoi maestri e primissimi recensori troviamo il grande critico letterario Gianfranco Contini. L'esordio come poeta avviene nel 1942, con "Le poesie a Casarsa", in dialetto friulano. Nel 1949 Pasolini si trasferisce a Roma dove, dopo un periodo di difficoltà economiche, ottiene i primi successi con i romanzi "Ragazzi di vita e Una vita violenta". Tra il 1955 e il 1959 partecipa alla redazione della rivista bolognese *Officina*, aperta allo sperimentalismo formale e all'impegno politico. Dal 1960 in poi la scoperta del cinema come mezzo espressivo privilegiato porta Pasolini al massimo della fama, ormai non solo nazionale. Il 2 novembre 1975, all'alba, Pasolini è ritrovato assassinato presso Fiumicino: la cattura del giovane colpevole ancora non basta a diradare le incertezze sui modi e sulle cause del delitto.

Sulla permanenza di Pasolini a Scandiano poche sono le notizie e le tracce biografiche. Certa è la sua frequenza presso il ginnasio reggiano, certa la residenza di Pasolini a Scandiano, una delle tante tappe del pellegrinaggio nel Nord Italia che la sua famiglia dovette affrontare a causa del lavoro del padre Carlo Alberto, tenente di fanteria.

Di particolare interesse appaiono, a proposito del soggiorno scandiano, le poche righe tratte dal testo *Un paese di temporali e di primule*, dove si descrive il treno che andava da Scandiano a Reggio Emilia: "... *un trenino buffo, col tetto rotondo e con delle civettuole terrazze agli estremi dei vagoni, piccoli, tozzi, in stile liberty...*" Proprio i riferimenti a quel treno ci consentono di cogliere alcuni dati autobiografici e alcune sfumature esistenziali che contribuiscono a ricostruire una sorta di ritratto adolescenziale di Pasolini: "*facevo la quarta ginnasio...ero ormai un giovinetto...scrivevo ancora poesie....impazzivo per l'Italia agreste e barbara....morivo di timidezza...*". In questi brevi tratti, scoperti nel trenino di Scandiano, teatro di amori e di relazioni sociali, comincia a delinearsi l'inquieto e straordinaria personalità dell'autore.